Anno XXXV° — Sabato 30 Marzo 1901 — Conto corrente colla posta — N 77

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Sulle spese militari

Liberali e radicali

La maggioranza dei deputati, che parlarono finora sulle spese militari, ha rilevato come le spese per l'esercito e per la marina abbiano raggiunto il limite massimo, e come non sia possibile all'Italia seguire le altre nazioni sulla via dei maggiori armamenti.

La questione venne posta nei suoi veri termini dall'on. Sonnino nel suo discorso di ieri, discorso il quale ebbe come conseguenza la proposta dell'on. Luzzatti che entro aprile il ministro della guerra presenti un progetto di legge per il consolidamento delle pensioni nella cifra citata. Ambedue le proposte furono poi armonizzate sull'ordine del giorno dall'on Salandra.

Tale movimento d'opinioni nel campo cosidetto conservatore costituisce un fenomeno della più alta importanza. L'opinione pubblica è in grado, ora, di giudicare da qual parte stiano i veri difensori delle economie realizzabili e da quali settori della Camera sia partita l'invocazione di una sosta nelle spese militari.

L'Estrema Sinistra si è lasciata sopravvanzare dal Centro e dalla Destra tanto nelle proposte radicali quanto in quelle medie destinate ad un'applicazione immediata.

Che fa dunque l'Estrema? I banchi ch'essa occupa alla Camera appaiono in questi giorni deserti. Nessun oratore dell'Estrema Sinistra ha preso finora la parola nella questione delle spese militari, questione della cui trattazione pareva che la Montagna intendesse costituirsi un monopolio. Il solo deputato dell'Estrema iscritto a parlare è finora l'onorevole Sacchi, obbligato a ciò da precedenti speciali, quali il suo mancato ingresso nel ministero, a causa delle spese militari. Persino le riunioni dell'Estrema indette per discutere la linea di condotta da seguire al riguardo, vanno deserte! Ma è sopratutto notevole che tutti i maggiori teoristi del partito socialista — coloro i quali hanno in passato riserbato a loro stessi, come un titolo d'onore, la precedenza nella lotta contro le spese militari — siano ad un tratto ammutoliti per facilitare il cammino al ministero del loro cuore!

L'Estrema Sinistra ha presentate — è vero — all'ultima ora due ordini del giorno. Però, basta darvi una scorsa per convincersi che si tratta di una di quelle manifestazioni che sono — convenzionalmente — obbligatorie per l'Estrema. Siamo bensì lontani dal vero fuoco di fila che, logicamente, l'Estrema avrebbe dovuto compiere colla iscrizione dei maggiori suoi campioni nella discussione generale.

L'on· Zanardelli fa rettificare

da un giornale francese

Parigi, 28. — Il corrispondente del *Temps* da Roma dicesi autorizzato a smentire l'intervista del corrispondente americano del *New York Herald.* A tal proposito Zanardelli gli disse: — « Effettivamente parlai davanti ad un giornalista presentatomi da un deputato ma non trattavasi di intervista

« Il giornalista tacque o raccorciò molte cose, alterandone altre di modo che tutte le conseguenze che se ne deducono sono fantastiche. »

L'ITALIA ALLA CONFERENZA PER GLI ZUCCHERI

Nel prossimo aprile si radunerà a Bruxelles una conferenza internazionale per la questione degli zuccheri.

Essa sarà un seguito delle precedenti, e vi interverrà questa volta anche l'Italia, la quale fu invitata in vista del grande sviluppo che ha preso anche da noi l'industria saccarina.

La questione che vi si deve risolvere è quella dei premi.

Austria, Francia, Germania, Belgio ecc., nella persuasione di giovare alle loro industrie, stabilirono dei premi per gli zuccheri che si esportavano. Ma a questi premi gli altri paesi risposero applicando agli zuccheri premiati un dazio equivalente al premio.

Siccome la conseguenza di ciò si è che i governi francese, austriaco, belga e germanico spendono in premi per dare il zucchero a buon mercato agli altri paesi, essi si sono stancati. Quindi si tratta di porsi d'accordo, da un lato per sopprimere i premi, e dall'altro perchè in ricambio si riducano i dazi dove furono rialzati.

Camera dei deputati

Seduta del 30 — Pres. Palberti

I CONSORZI GRANDINIFUGHI

Si discute il disegno di legge sui Consorzi in difesa contro la grandine.

Arnaboldi è favorevole al disegno di legge, ma intende che vi siano introdotti molti opportuni emendamenti e riduzioni.

Donati M. Ritiene che non possa più porsi in dubbio tutta l'utilità degli spari e la opportunità dei consorzi per la difesa contro la grandine. Ravvisa però incompleto il progetto nella parte che concerne la tutela delle persone.

Voci. La chiusura!

Engel. Prega la Camera di non voler approvare senza maturo esame una legge, la cui necessità non è menomamente dimostrata (*approv.*)

La chiusura è approvata.

Batelli. Dubita sull'efficacia degli spari. Cita la statistica degli spari eseguiti nel Veneto, dove sopra 292 casi in appena 50 si ebbe risultato positivo e anche per questi si può dubitare se il temporale fosse davvero grandinifero essendo ciò difficilissimo ad accertare preventivamente.

Prega la Camera di non abbandonarsi a soverchie illusioni, in base ad esperimenti che sarà bene aiutare e favorire, ma che non sono ancora bene accertati. Vorrebbe che per lo meno fosse necessario il voto di 4 quinti dei proprietari per costituire il Consorzio.

Pres. E' stata presentata la proposta sospensiva.

Donati Carlo parla contro la sospensiva, ricordando che da ogni parte d'Italia vengono sollecitazioni affinchè la legge si discuta e si approvi.

Arnaboldi. Parla in favore della sospensiva.

Engel. Nega l'urgenza della legge.

Di fronte alle risultanze discordi delle esperienze, non è giusto che si imponga ai proprietari l'obbligarietà dei consorzi (*commenti animati*).

Pozzi Domenico, relatore, non accetta la sospensiva.

Baccelli Alfredo, sottos. all'Agricoltura, non può accettare la sospensiva, essendo il disegno di legge studiato abbastanza maturamente.

La sospensiva non è approvata.

Vigna. Presenta un ordine del giorno, perchè si passi alla discussione degli articoli. Questo disegno di legge è reclamato da gran parte delle nostre classi agricole ed ha avuto favorevoli le risultanze di due autorevoli congressi.

Pozzi. Dichiara che la Commissione accetta l'ordine del giorno Vigna.

Baccelli Alfredo. Osserva che nell'opinione pubblica l'efficacia degli spari contro la grandine ha trovato molta fede e le stazioni di tiro si sono moltiplicate; ciò deve indurci a credere che un fondamento d'efficacia vi sia negli spari grandinifughi.

Il sistema dei consorzi obbligatori è già stato adottato per altre materie, per combattere anche la filossera; perciò esorta la Camera ad approvare l'ordine del giorno Vigna.

L'ordine del giorno Vigna è approvato.

Si approvano quindi, con lievi emendamenti, i due primi articoli del disegno di legge.

Il resto della discussione viene rinviato ad altra seduta.

Seduta pom. del 30 — Pres. Villa

Interrogazioni

Il mercato dei fanciulli

Ronchetti, sottos. all'Interno, risponde a Rossi, sulla vergognosa incetta liberamente praticata di fanciulli italiani che vengono portati a lavorare nelle vetrerie francesi. Fino ad ora le leggi furono insufficienti.

Ma la nuova legge sull'emigrazione ha disposizioni efficaci per frenare la indegna speculazione.

Rossi. Deplora l'inazione del Governo. Protesta contro l'impunità d'ingordi e infami incettatori. Convertirà l'interrogazione in interpellanza (*bene*).

De Martino, sottos. agli Esteri, rispondendo a Galletti, dichiara che nei riguardi del territorio di Cassala si è addivenuti coll'Inghilterra ad un accordo doganale. Pendono tutti i negoziati per la sua applicazione. In breve essi saranno esauriti.

Si approva la legge per la nuova aula e riprendesi la discussione del progetto per le spese militari.

Parlano *Sacchi*, il Ministro della guerra *Ponza di San Martino* e *Lucchini Luigi.*

Infine *Prinetti* ministro degli esteri dichiara che le voci su Tripoli non hanno alcun fondamento.

Uno spiacevole accidente

a due reduci della spedizione polare

Spezia 28. — Due coraggiosi reduci della spedizione polare Cardenti e Canepa, che furono promossi per merito, come sapete, al grado superiore, l'altra sera si recarono con diversi amici nel Caffè Cavour per festeggiare, con una lieta bicchierata, la loro promozione. Senonchè, mentre attraversavano una saletta, il pavimento si sprofondò, e tanto il Cardenti quanto il Canepa caddero in una fogna sottostante che, fortunatamente, era stata pochi giorni prima vuotata.

Alcuni avventori li aiutarono a uscire; ma entrambi erano ridotti in tale stato che furono costretti a recarsi a casa in una vettura per mutarsi da capo a piedi. La bicchierata, però, si fece egualmente la sera stessa.

L'arresto del presunto truffatore dei gesuiti di Torino

T. I. da Buenos Ayres, 28, al *Secolo XIX:*

La polizia ha arrestato certo Carlo Quaglia ritenuto autore principale della truffa di 246 mila franchi, commessa a Torino qualche mese fa a danno di un convento di gesuiti.

Due complici del Quaglia erano già stati arrestati a Nizza il 12 febbraio scorso.

Il Quaglia è ammalatissimo di tubercolosi e non potè essere trasportato alle carceri: viene trattenuto e sorvegliato in un ospedale.

Il ministro d'Italia chiederà l'estradizione.

Come i Filippini

hanno perduto il loro capo

Dispacci da Manilla ai giornali di Londra recano che il generale americano Funston, aiutato da alcuni indigeni, riuscì con abile astuzia a catturare presso Casiguran, il capo dell'insurrezione filippina Aguinaldo.

Un altro dispaccio da New York conferma la cattura di Aguinaldo, aggiungendo che insieme a lui fu catturato il suo stato maggiore.

Aguinaldo fu trasportato a Manilla l'altro ieri alle 15 a bordo di una cannoniera americana. Condotto davanti al generale Arthur egli parlò liberamente, ma parve assolutamente all'oscuro circa gli avvenimenti più recenti.

Egli era di buona salute e di buon umore. Dopo aver riferito il modo come venne imprigionato venne fatto ritirare.

Si ignora qual sorte gli sia serbata. Molto probabilmente egli sarà trattato come i notabili filippini che si trovano già prigionieri degli americani.

Risulta che Aguinaldo venne catturato in provincia di Isolella, grazie al tradimento di un ufficiale filippino trovantesi prigioniero a bordo d'una cannoniera inglese. Fu costui ad ordire tutto il piano trascinando Aguinaldo in un agguato colla promessa di fargli catturare il generale americano.

Malgrado la cattura del loro capo, i filippini intendono però di continuare nella loro indomabile resistenza.

Per la libertà del lavoro

Un corrispondente straordinario della *Patria* da Ravenna, scrive che ieri ad alcune donne che estirpavano l'erba nei grani di proprietà di un intelligente agricoltore, venne intimato, da una squadra di vigilanza delle leghe di resistenza, di sospendere il lavoro. Le donne reagendo contro questa imposizione, vennero prese a sassate e dovettero desistere dal lavoro.

Fin qui il nostro corrispondente straordinario, al quale possiamo prestare fede completa. Ed ora ci domandiamo. E' così che si intende la massima che il Governo non debba entrare in verun modo nel conflitto fra capitale e lavoro? In questo caso niun conflitto fra i due esisteva!

Pare a noi invece che il Governo debba mantenere fermo il suo concetto più volte espresso di ritenere sufficienti le leggi esistenti per il mantenimento dei diritti dei cittadini, e severamente applicarle.

Ora esistono leggi che tutelino la libertà del lavoro? Come si applicano nel caso di Ravenna?

E se si applicano a chi competerà la tutela della libertà del lavoro?

La domanda potrebbe essere paurosa, se franca e sollecita non venisse la risposta, poichè il ritardo o il silenzo potrebbero interpretarsi come desiderio di non perdere i voti dei deputati radicali romagnoli.

LE PASSEGGIATE IN CARROZZA DI GUGLIELMO

Misure di precauzioni

In occasione delle recenti passeggiate in carrozza dell'imperatore Guglielmo II, il pubblico ha notato che il servizio di sicurezza si è fatto più rigoroso di prima e che furono prese straordinarie misure di precauzione in seguito all'attentato di Brema. Quando l'imperatore esce in carrozza, le guardie di polizia sono disposte in doppia fila lungo il viale Unter den Linden. Anche il numero degli agenti di polizia è considerevolmente aumentato. Le guardie hanno ordine severo di far allontanare dalla via che percorrerà la carrozza imperiale tutti gli altri veicoli e di tenere il mezzo della strada completamente sgombro.

Le misure di precauzione recentemente stabilite per le passeggiate in carrozza dell'imperatore Guglielmo saranno di nuovo modificate. Fra altro si ha intenzione di ridurre il numero rilevantissimo delle guardie di polizia in divisa, che all'uopo vengono mobilizzate e di sostituirle con agenti in borghese. Inoltre la polizia avrebbe proposto di dare al valletto dell'Imperatore, invece del cappello piumato che lo rende riconoscibile, molto da lontano, un cilindro uguale a quello del cocchiere.

Si dice che l'Imperatore non abbia accolto con troppa simpatia queste proposte; le modificazioni progettate verranno però egualmente introdotte fra breve.

Si aggiunge ancora che, in avvenire, l'imperatore quando uscirà in carrozza, sarà accompagnato da gendarmi in bicicletta. Parecchi gendarmi sono già perfettamente istruiti per questo nuovo servizio: altri vi si esercitano accompagnando nelle sue escursioni una carrozza di Corte, nella quale prende posto un ufficiale superiore oppure un aiutante dell'Imperatore. La carrozza percorre rapidamente l'Unter den Linden e gira nel Thiergarten, seguita da questi ciclisti.

La carrozza imperiale sarà accompagnata da quattro gendarmi-ciclisti, i quali porteranno una divisa speciale. Si dice inoltre che sia stato proposto di armare di rivoltella questi gendarmi-ciclisti, nonchè i servi ed i cocchieri della carrozza imperiale.

LA MEDIANITÀ

Con questo titolo, editore Bemporad, è ora comparso un volume del chiarissimo dottor Paolo Visani Scozzi, e così, nel *Marzocco*, ne ragiona quel gagliardo ingegno ch'è Luigi Capuana:

— Il libro del dottor Visani Scozzi è una specie di processo verbale, come dicono i giuristi, della sua evoluzione intellettiva. Egli non ha avuto esitanze, non ha atteso che i fatti venissero occasionalmente verso di lui, li ha invece cercati *per imparare*, confessa, *qualche cosa circa gli infiniti misteri che ravvolgono la nostra esistenza.* E li mette sotto gli occhi del lettore come sono passati sotto i suoi, e li critica, li discute, cosicchè le sue conclusioni non si presentano campate in aria, ma rampollano dall'osservazione diretta, e riescono a indurre negli altri la stessa chiara e logica convinzione.

Il Visani Scozzi ha la modestia e il ritegno delle assolute affermazioni che caratterizzano il vero scienziato. Nella *premessa* al suo libro egli ci avverte che non ha la pretesa di aver detto l'*ultima parola* intorno alla questione medianità. Come è avvenuto ad altri scienziati e di gran fama, al Crookes e all'Hodhson, per nominarne due soli, il dottor Visani Scozzi si è messo a studiare i fenomeni medianici con scettica diffidenza; e le sue conclusioni hanno tanto maggior valore, quanto più veggono risultare dalla evidente forza dei fatti.

Negare i fatti sarebbe molto comodo, ma ormai non è facile ed è supremamente antiscientifico. Attribuirli soltanto all'effetto di sdoppiamenti cerebrali e di proiezioni del dinamismo nervoso del *medium*, sarebbe spiegazione dimezzata e arbitraria eliminazione di quei fenomeni che non possono affatto classificati in così ristretta categoria. Bisogna dunque risolverli ad accettare una teorica che includa in sè il maggior numero di fenomeni possibili e che corrisponda alle più legittime esigenze della logica e della scienza. Il libro del dottor Visani Scozzi la formula con metodo chiaro e severissimo.

Ed è questa.

Vi sono creature umane dotate di speciali facoltà che non possono confondersi coi fenomeni dell'isterismo. Queste creature diventano per ciò intermediari fra noi e quel mondo di esseri tuttora sconosciuto che può chiamarsi di *umanoidi* perchè dà a vedere facoltà assolutamente umane d'intelligenza e di forze meccaniche, o di esseri umani ridotti dalla morte in condizioni fisiche speciali, quantunque rimasti quali erano vivendo, riguardo al loro sviluppo intellettuale e morale.

Per virtù di queste creature così particolarmente dotate, i tavolini si muovono, danno risposte stupefacenti, contradicono alle leggi più accertate della fisica, diminuendo e aumentando di peso, sollevandosi per aria; si odono in una stanza battiti di invisibili mani, si veggono apparire e sparire erranti erranti fiammelle fosforiche e grossi globi luminosi; vengono tracciate scritture e talvolta con calligrafia riconosciuta identica a quella di persone da gran tempo sparite dal mondo: mani fantomatiche si agitano nell'aria, mani solide toccano, solleticano; impronte di visi, di mani, di piedi si affondano nella creta preparata a riceverle, e possono essere rilevate col gesso; ritratti di estinti si imprimono su la lastra fotografica con nettezza meravigliosa; personalità extra umane appariscono e parlano con la stessa solidità di individui viventi, e si lasciano toccare, e dànno ciocche dei loro capelli, pezzi di stoffa dei loro vestiti, che non spariscono con lo sparire del fantasma, come avrebbe dovuto accadere se si fosse trattato di illusioni allucinatorie. (*Katle Kiva* del Crookes).

* *

Tutto questo rivela che accanto alla natura percettibile dai nostri occhi un'altra ne esiste non meno reale e certamente più meravigliosa. Quel che veniva reputato fantastico dimostra la sua veridicità; l'assurdo diventa cosa ordinaria. L'occulto e il palese si fondono, i limiti dell'*al di là* vengono abbattuti. L'assioma scientifico che nessun atomo della materia si annulla, risulta verificabile pure in quel che veniva finora chiamato spirituale e che non sappiamo più come chiamare per la po-

vertà del linguaggio che dà alla parola *spirito* il significato di cosa affatto opposta alla sostanza materiale. Dovremmo stupirci pensando come mai fatti e fenomeni così vecchi, così continuati, dei quali si trovano tracce negli antichissimi libri sacri di tutte le religioni, siano rimasti per tanti e tanti secoli fuori dell'osservazione scientifica, se non riflettessimo che l'evoluzione dell'organismo umano ha forse potuto rendere oggi più facile l'avvenimento della comunicazione del visibile con l'invisibile e permetterne, anzi imporne lo studio metodico e positivo. Tutto arriva al tempo opportuno, tutto ha la sua ora nello svolgimento del pensiero umano. Non mai come oggi esso si è trovato in condizioni di serenità e di spassionatezza scientifica e di curiosità insaziabile. Alla immensa fiducia nelle proprie forze va unita oggi in esso una grande modestia temperante per quel che riguarda i nuovi incessanti resultati del suo lavoro. Deluso tante e tante volte dalle sintesi affrettate e premature, ora esso va innanzi cauteloso, (spesso un po' troppo) per non vedersi costretto, come gli è accaduto più volte, a tornar indietro, rifar la strada sbagliata, e quasi cominciare daccapo. Le sue contraddizioni sono, in gran parte, apparenti; contraddizioni di entusiasmi, di fervori ora per questa ora per quella branca di scienza che circostanze momentanee lo inducono a favorire; entusiasmi e fervori che possono anche spingerlo ad esagerare suo malgrado, ma che trovano quasi subito un correttivo nella loro stessa esagerazione.

* *

Così, pei fatti *medianici* è arrivata, come direbbe il profeta, la pienezza dei tempi, il passo più difficile era proprio il primo; il riconoscimento della loro veridicità da parte specialmente di quegli scienziati che hanno orrore di qualunque cosa possa implicare il sospetto del supernaturale.

Allora altri, meno rigidi e più giusti, hanno riflettuto che il supernaturale è concetto arbitrario, convenzionale, poichè noi ignoriamo i limiti della materia, nè sappiamo dove essa finisca per dar luogo a un'altra natura di essenza diversa. Perchè non credere, piuttosto, che l'universo sia *uno* e che in esso non ci sia nè *sopra* nè *sotto*? C'è tutt'al più, il visibile e l'invisibile; ma questa distinzione riguarda soltanto l'attuale imperfezione dei nostri sensi. E, se questi sensi, precisamente in particolari circostanze di cui ignoriamo la ragione, ci rivelano tale potenzialità di funzione da lasciare a grandissima distanza le loro funzioni ordinarie, perchè non trar profitto di questa, giudicata per ora anormalità, che niente ci vieta di credere possibile normalità avvenire?

E il lavoro ferve e ferve anche la lotta. Il materialismo scientifico non vuole arrendersi; lo spritualismo non si china a concessioni che teme possano compromettere la sua causa. E la Verità che non è materialista nè spiritualista, ma semplicemente la Verità, si fa avanti sorridendo dei nostri sistemi esclusivi, benigna, indulgente anche verso l'errore di buona fede che, infine, si riduce a un indiretto omaggio per essa.

Luigi Capuana

Il falò dei Buoni di Cassa

Roma 28. Nel forno crematorio del Tesoro si sono bruciati per 25 milioni di buoni di cassa da 1 e 2 lire.

I buoni che dovrebbero essere ancora ritirati, ammontano a circa 15 milioni, ma si calcola che un terzo siano perduti.

Cronaca provinciale

Da MONTEREALE CELLINA

Vento e neve

Ci scrivono in data 29:

Causa l'abbondante neve caduta questa notte si dovettero sospendere i lavori sul Cellina. Anche ora nevica a tutto andare e pare non abbia intenzione di tralasciare. Il freddo è intenso ed il vento spira con straordinaria violenza. Vedremo fino a quando durerà questo tempo indiavolato.

Da CASARSA

Delitto o suicidio

Ci scrivono in data 29:

Ieri un passante rinvenne sul ponte di ferro del Tagliamento vari indumenti e cioè un cappotto, una giacca ed un cappello. Nelle tasche interne della giacca si trovarono due lettere non firmate.

Chiamati i carabinieri della nostra stazione, si recarono sul luogo e sequestrarono gli oggetti rinvenuti iniziando le indagini per scoprire se si tratti di delitto o di suicidio.

Appena si saprà qualche cosa manderò notizie al riguardo.

DA AVIANO

Tempo infame

Ci scrivono in data 29:

Da tre giorni qui fa un freddo straordinario data la stagione, non pare davvero che aprile sia alle porte. Ieri sera cominciò a nevicare e tuttora mentre scrivo la *biancolina* scende quieta ma fitta fitta.

A quando un po' di tepore primaverile?

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. i 20
Giorno 30 marzo ore 8 ant. Termometro —0.3
Minima aperto notte —6.1 Barometro 758
Stato atmosferico: nevoso Vento N.O.
Pressione crescente — Ieri burrascoso
Temperatura: Massima +2.7 Minima —2.—
Media: 0.38. Neve caduta cent. 4 1/2
Altri fenomeni: Neve caduta dopo le 8 ant. cent. 4. 1/2.

Il tempo che fa

Ieri nel pomeriggio cessò di nevicare e verso sera il cielo si fece sereno, così che la luna rifletteva i suoi raggi sul bianco strato. Il freddo si fece sempre più intenso e questa notte gelò e si ebbe una temperatura minima di —6.° 1'

Questa mattina il sole fece capolino fra le nubi mapare non voglia decidersi a splendere.

Verso le 8 cadde qualche fiocco ed il cielo non promette nulla di buono. Verso le 9 riprese a nevicare abbondantemente.

La neve che ieri cominciò a liquefarsi, col freddo di stanotte si è di nuovo gelata così che in certi punti specialmente in Giardino Grande, si vedono dei larghi specchi di ghiaccio e la circolazione riesce pericolosa; non sono rari i capitomboli che si risolvono in allegre risate dei passanti.

Vedremo quando la finirà questo tempo che se per un giorno o due poteva passare per un burlone pazzerello, adesso comincia a divenire seccante in un modo straordinario ed è ora riprenda le sue normali funzioni.

E' proprio il caso di dire che questo tempo è.... fuori di luogo.

Nella notte 29-30 il termometro discese a gradi 4 1/2 sotto zero in città e 6 sotto zero fuori città. Questa temperatura per l'epoca dell'anno in cui siamo è veramente straordinaria. La troppo rapida salita barometrica non da ancora affidamento del ristabilirsi del tempo che continuerà ancora incerto e burrascoso.

Sottoscrizione protesta

per l'italianità di Trieste

Somma precedente L. 2747.79

da Maron (Brugnera) — Metz dott. Arduino lire 2, Artico Iginio 1, Pegolo Pietro 1, Santarossa Luigi 1, Fabbro Luigi 2, Comini Antonio 2, N. N. centesimi 50, Piccinini Olivo 50, Giacomel Angelo 50, Piccinin Antonio fu Valentino 50, Pignat Giovanni 30, Piccinin Luigi 50, Verardo Giuseppe 30, Lonego Giovanni 25, Moret Giovanni 30, Lucchitta Angelo 50, Pegolo Aurelio 20, Ragogna Giovanni 50, Carniello Giovanni 50, Cappelletti Pasquale 30, N. N. 50, Verardo Paolo 50, Truccolo Pietro 70, De Gottardo Giulio 50, Benedet Domenico 20, Dell'Agnese Benedetto 40, Polesello G. Batta 40, Tonon Francesco 30, Verardo Giovanni 20, Verardo Daniele 40, Bortolin Giovanni 20, Sello Elia 30, Verardo Pietro 20.

Somma totale L. 2767.24

Federazione italiana lavoratori del libro

Una conferenza

Domani 31 marzo, alle ore 10 e mezza ant. nella sala superiore della Trattoria *Al Telegrafo*, in vicolo Caiselli, il presidente della Sezione Udinese, signor Arturo Bosetti, parlerà sul tema: *Della Federazione e dei doveri dei professanti l'arte.*

Il Comitato confida che data l'importanza dell'argomento che interessa tutta la classe, nessuno vorrà mancare all'invito ed avverte che chi avesse schiarimenti od altro a chiedere, lo potrà fare dopo la conferenza.

Società Operaia Generale

di Mutuo Soccorso ed Istruz. in Udine

La direzione porta a conoscenza dei soci che il Medico-Chirurgo sociale sig. Carnielli dott. Adelchi abita in piazza dell'Ospitale, via Gorghi N. 24.

Unico recapito stabilito dalla Direzione pel Medico è alla sede della Società, con ambulatorio per i soci dalle 12 ad 1 ora pom.

Nei soli casi di assoluta urgenza, le chiamate al Medico sociale si possono rivolgere alla di lui abitazione in via Gorghi N. 24.

La gita ciclistica

che l'Unione Velocipedistica Udinese aveva indetta per domani con meta Mortegliano, causa il tempo, è stata rimandata; così pure il banchetto che si doveva tenere all'albergo al *Telegrafo* per l'inaugurazione dei nuovi locali.

Società di Ginnastica

Iersera ebbe luogo l'Assemblea generale alla quale non intervenne un forte numero di soci. Fu approvato il bilancio consuntivo 1900 e preventivo 1901 e dopo varie comunicazioni del Presidente si passò alla nomina dei tre consiglieri e dei due revisori e risultarono rieletti:

Consiglieri: Asquini Nino, Piozzi Giuseppe, Vicario Giulio.

Revisori: Dal Dan Pietro, Pellegrini Ugo (nuova elezione).

Fu stabilito di dare anche quest'anno alla fine di maggio il saggio al Teatro Minerva.

Concordato

Venne conchiuso il concordato fra i creditori della ditta Bevilacqua e Bigotti di Fagagna mediante il pagamento del 35 per cento colla garanzia del signor Domenico Torelli di Cormons, tosto omologato dal Tribunale.

Esami di concorso

Con ministeriale decreto del 22 and. n. 2279 sono stati indetti gli esami di concorso a n. 50 posti di volontario di ragioneria, dei quali n. 10 nel ruolo organico del personale del Ministero e n. 40 in quello delle Intendenze di finanza, da aver luogo per le prove scritte nei giorni 3, 4 e 5 giugno p. v. e per le prove orali nei giorni che saranno in seguito precisati dalla Commissione di merito.

Possono concorrere a tutto il 30 aprile p. v. i giovani dai 18 ai 25 anni di età, muniti di licenza liceale o di istituto tecnico, ovvero di diploma di corso completo in uno degli istituti superiori d'insegnamento del Regno.

Esami di concorso a n. 80 posti di volontario nelle Dogane

Con Ministeriale decreto del 17 and. N. 5751 sono stati indetti gli esami di concorso a n. 80 posti di volontario per la carriera degli uffici esecutivi delle Dogane, che avranno luogo, per le prove scritte, nei giorni 1, 2, 3 luglio p. v. presso le Intendenze di finanza ivi designate.

Possono concorrere a tutto il 15 maggio p. v. i cittadini italiani dai 18 ai 26 anni di età, muniti di licenza liceale, o d'istituto tecnico, od almeno di certificato di ammissione al primo corso delle R. scuole superiori di commercio.

Per maggiori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a quest'Intendenza di finanza.

Banda del 17° regg. fanteria

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 31 marzo, dalle ore 14 1/2 alle 16 in Piazza V. E.

1. Marcia
2. Sinfonia « La Muta di Portici » — Auber
3. Valtzer « La Vague » — Metra
4. Atto 2 dell'op. « I Pagliacci » — Leoncavallo
5. Gran potpourri sul ballo « Brahma » — Dall'Argine
6. Polka — Medugno

L'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia

situato in Via della Prefettura, N. 14, è aperto al *lunedì, mercoledì* e *venerdì* eccettuati i festivi, per le

Malattie degli occhi dalle ore 11 alle 12, specialista dott. Antonio Gambarotto — soltanto il mercoledì.

Malattie della gola, orecchie, naso dalle ore 13 alle 14, specialista dott. Oscar Luzzatto.

Malattie dei bambini in generale dalle ore 14 alle 15, specialista dott. Guido Berghinz.

Malattie della pelle dalle ore 15 alle 16, specialista dott. Giuseppe Murero.

Fabbro disgraziato

Ieri sera verso le 6 venne medicato al nostro civico ospedale il fabbro ferraio Falconi Giuseppe d'anni 35 fu Antonio di Udine per distorsione alla spalla sinistra prodotta accidentalmente.

Guarirà in 8 giorni.

Voci del pubblico

IL MAESTRO PERFETTO

e le teorie del cons. com. P. Sandri

La risposta del consigliere Sandri alle proteste della Associazione Magistrale, apparsa lunedì scorso sulla *Patria del Friuli*, tocca argomento che contristò e contrista gli onesti cittadini; e se il fatto, od i fatti, sono per loro stessi deplorevolissimi, l'avere dato ed il continuare a dare ad essi la massima pubblicità rende più amara la pillola.

Pure nella risposta del consigliere Sandri si trova qualche cosa di ameno, ed io mi permetto di rilevare solo codesti punti ameni, onde i lettori si rasserenino un po'.

Intanto, da che e perchè l'Associazione Magistrale, arguisce che ci volesse censurare l'intiero corpo insegnante.

Oh bella! semplicemente perchè *alcuni* è plurale ed indeterminato, quindi se la di lui censura non colpisce tutti gli insegnanti, certo non ne esonera veruno.

« Che colpa ci ho io — continua il cons. Sandri — se alla mia insaputa e contro il mio espresso desiderio, fu comunicata alla stampa cittadina la mia comunicazione? »

Qui il consigliere Sandri non si accorge di avere due colpe: la prima — e non è lieve — quella di non conoscere il regolamento; nonchè l'altra colpa di aver insistito a mantenere l'interpellanza anche dopo aver saputo che il suo espresso desiderio non poteva essere che un voto platonico.

A chi altri mai vorrebbe il signor Sandri, dar colpa del fatto, che egli stesso riprova, ma che ha poi, scientemente, con tutte le sue conseguenze voluto?

Altra dichiarazione ingenua reca il cons. Pietro Sandri, a scusa di aspre parole indirizzate al corpo insegnante, cioè l'offerta sua di fare nomi e cognomi, offerta che il Sindaco — non ignorante del regolamento — gli impedì di attuare.

La chiusa del Sandri è proprio degna del *dulcis in fundo*. Essa chiusa è confezionata così: « il maestro, che deve essere modello ai proprii allievi, *deve essere perfetto.* » Cosicchè, nel prossimo avviso di concorso che si aprirà per posti di maestre o maestri elementari si dovrebbe leggere che fra i titoli richiesti ci dovrà essere il certificato di *perfezione.*

E, di grazia, chi lo rilascierà? Il Papa, o Budda, o Domeneddio?

Forse per non avere avuto tale titolo, il sig. Pietro Sandri, si dimise da maestro, e faccio omaggio alla di lui delicatezza! Io non arrivo al fastigio di tanto puritanismo e rimango.

Un maestro imperfetto

I marciapiedi in disordine

Ci giungono vari reclami sullo stato dei marciapiedi che in vari punti della città sono per l'uso divenuti così levigati da presentare un serio pericolo per i passanti, essendo, specialmente con questi tempi, facile assai lo sdrucciolare.

Il Municipio potrebbe provvedere a che le pietre fossero come una volta scanellate collo scalpello.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Un processo indiziario

per omicidio.

Udienza pom. del 29

Come abbiamo già annunciato è cominciato nel pomeriggio di ieri il processo in confronto di Filippin Ottavio di Erto imputato di omicidio per avere nella notte dal 28 al 29 gennaio 1900 in Erto inferto a Corona Giovanni tre coltellate alla schiena ed una al ventre che furono causa unica e necessaria della di lui morte.

L'imputato è negativo e sostiene l'*alibi*.

Nella scorsa sessione di novembre il dibattimento fu rinviato in seguito all'arresto del teste De Marta Antonio per falsa testimonianza.

La sezione d'accusa lo mandò assolto da tale imputazione, pur ritenendo non veritiera la sua deposizione, per mancanza di dolo. Ora il De Marta ricompare come testimonio principale d'accusa.

La Corte è costituita come il solito. P. M. il cav. Castagna.

Difensori gli avv. Girardini e Ciriani Peter.

Vi sono 28 testi di accusa e 23 di difesa.

Perito l'ing. Gino Canor di Pordenone.

Prima che il Filippin proceda al suo interrogatorio l'avv. Ciriani chiede la parola.

Un incidente

La difesa solleva formale incidente per la falcidia fatta dal Presidente di sette testi della lista defensionale. Di alcuni acconsente la cancellazione dalla lista ma di due non può rinunciare alla citazione e precisamente di Della Putta Bado Maddalena e di Filippin Giacomo detto *Gigolot*.

La difesa ha poi presentato un'altra lista presentata fuori termine ed a questo riguardo fa osservare che il termine stabilito di tre giorni prima del dibattimento per la presentazione della lista non è perentorio.

In ordine morale i due testimoni sono di una importanza eccezionale perchè vengono a provare l'*alibi* e quindi la Corte non può ricusarne la citazione.

Il P. M. acconsente che i testi sieno citati se la difesa ha provveduto per farli venire a Udine, in caso diverso è impossibile citarli.

Riguardo alla lista supplettiva presentata fuori termine fa osservare che manca il tempo per la citazione.

L'avv. *Ciriani* fa osservare che provvedendo subito c'è tutto il tempo per farli venire.

Il Presidente fa osservare che se la difesa provvede per farli venire il P. M. non si oppone a che i testi sieno uditi.

Avv. Ciriani. Io non sono abituato a far venire i testi alle Assise. Se la Corte crede di ammetterli, bene, altrimenti respinga l'incidente.

La Corte si ritira per deliberare sull'incidente e rientra emettendo ordinanza con cui respinge l'istanza della difesa.

Interrogatorio dell'imputato

Pres. Avete inteso di che cosa siete imputato, che cosa avete a dire a vostra discolpa?

Filippin. Tutto il giorno 28 gennaio 1900 fui fino a sera a casa mia a lavorare di *baghe* (otri). Venne da me Giacomo Filippin a pregarmi di andare a casa sua ad ammazzare un cavallo. Verso le 6 portai due *baghe* da Giosafat Corona. Qui bevetti un caffè. Andai nell'osteria di Pietro Corona Longo per vedere se c'erano i miei figli.

Non li trovai ed allora andai in un'altra osteria di Osvaldo De Marta dove si ballava. Qui trovai Osvaldo Filippin mio figlioccio che mi pagò mezzo litro. Poi andai da mia sorella Clementina a cui chiesi se avesse visto i miei figli. Essa mi rispose negativamente ed allora andai a prendere un po' di polenta a casa per cenare da mia sorella.

Mangiai un po' di baccalà con un litro di vino e poi andai nella stalla di Martinelli per dormire. Dormivo quando il Martinelli che doveva governare le bestie mi svegliò, allora andai dal sindaco che aveva il fuoco acceso. Andai poi nell'osteria di Isaia Della Putta ove rimasi finchè andai a dormire nella stalla di mia sorella.

Là nell'osteria una bambina mi disse che era stato ammazzato il Corona e che s'incolpava me del delitto. Io negai dicendo che ero stato nella stalla di Martinelli.

Il De Marta Antonio mi consigliò di fuggire promettendomi denaro.

Io mi rifiutai e poi andai nell'osteria di Isaia, e dopo nella stalla di Filippin Clementina Buazza ove dormii fino al mattino alle nove quando venne il brigadiere ad arrestarmi.

Io seppi dalla Maria Della Putta che l'omicidio era avvenuto nella stalla di mia sorella.

Io non ebbi mai questioni col Corona che era mio nipote.

I veri autori del delitto furono Augusto Corona Pagnucol e Filippin Giocchino di Paolo che fin dal 1872 si sono costituiti in associazione per commetter delitti. L'Augusto Corona commise 4 omicidi che la giustizia non scoprì, ed ora vogliono accusare me di un delitto commesso da loro.

In Erto esiste una lega di cui i suddetti fanno parte e che si chiama *scongiura*, composta di farabutti che minacciarono me pure di morte perchè fin dal 72 fui testimonio contro di loro a Pordenone.

Spesso andavo a dormire nella stalla di mia sorella Clementina ma andavo anche in quella di Martinelli.

Presidente: e in altre stalle andavi a dormire?

Il *Filippin* si dilunga in particolari evasivi.

Presidente. Rispondi a tono, non far il *macaco*.

Filippin. No faso el macaco, digo la verità.

Presidente. Hanno arrestato altri oltre di te?

Filippin. Sì hanno arrestato anche il De Marta Antonio che essendo con me trattenuto in arresto in Municipio mi offerse del denaro perchè io prendessi tutta la colpa su di me, che essi mi avrebbero salvato *per la boca del pese*.

Presidente. Quanto ti offerse.

Filippin. 20 lire alla presenza della guardia campestre Pietro Corona Longo che è un farabutto destituito da guardia per vari delitti.

Presidente. Nei primi interrogatori non hai mai accennato a questa circostanza, perchè non l'hai detto subito.

Filippin. Ma, no so mi, no i me lo ga domandà.

Presidente. Perchè vuoi che accusino te?

Filippin perchè sono ingordi dell'amministrazione comunale. A Erto vi sono due partiti, uno capitanato da Augusto Corona e l'altro da Orazio Filippin. Io dò il mio voto nelle elezioni amministrative senza badare a partiti.

Presidente Se non appartieni ad alcun partito perchè ti devono odiare?

Filippin. Ma; non so.

Presidente. Conosci il Corona Bortolo detto Rasa, il Corona Querino, detto bulo? ed il Corona Matteo Zan.

Filippin. Sissignor.

Presidente. E che rapporti hai con loro.

Filippin. Quei stessi che go vudo con lu. (ilarità.)

Presidente. È la prima volta che ti vedo.

Presidente. Il Corona fu ferito nella stalla di tua sorella dove eri solito andar a dormire, che cosa hai da dire su ciò?

Filippin. L'avranno ammazzato là, ma non io.

Presidente. Il Corona disse sempre che sei stato tu ad ucciderlo e che ti ha conosciuto dalla voce.

Filippin. Il Corona era bugiardo ed i suoi parenti che altre volte mi hanno incolpato, gli suggerirono di accusare me. Le prove sono tutte false.

Presidente. Il tuo alibi non è riuscito perchè nessuno dei Martinelli che dormivano nella stalla ti ha veduto entrare.

Filippin. Io dico la verità e mi recai direttamente nella stalla dopo esser stato nell'osteria.

Presidente. Il Corona Guerino detto Lulo disse di averti visto alle 11 di sera e che tu essendo ubbriaco gli mostrasti anche il coltello.

Filippin. Fu suggerito a dir ciò dalla Guardia campestre.

Presidente. Il Corona Matteo Zan, udì tua sorella gridare: Sta fermo Ottavio, andè via birbanti.

Filippin. Son tutte invenzioni di quei farabutti.

Presidente. Tu dici che sei vittima della scougiura, ma è risultato che questa non è che un parto della tua fantasia.

Filippin. Ghe racconterò una storia el se convincerà.

— Basta che non siano storie di vent'anni fa, quand'è successa?

— No ghe lo digo per contarghela (*ilarità*).

— Anche il De Marta ti accusa sempre.

— Per scolpare sè stesso.

Avv. Ciriani. L'imputato fece in quella notte l'ultima tappa nell'osteria di Giosafat Corona, vorrei che i giurati vedessero il tipo.

E' mostrato ai giurati. Seguono poi alcune domande della difesa all'imputato.

Avv. Ciriani. Il De Marta quando consigliava Filippin a fuggire dicendo gli che il morente lo incolpava disse all'accusato: sei stato tu perchè ti ho visto io?

Filippin. Mi disse solamente che il morente mi incolpava.

Avv. Ciriani. Chiedo atto a verbale di questa dichiarazione.

Eccellenza, siccome si è scherzato tanto in istruttoria sulla famosa «scongiura» e si ride anche oggi dal banco della pubblica accusa, chieda al Filippin se ancora nel 1890 egli non si sia presentato al sindaco di Erto dichiarando di essere stato invitato dalla guardia campestre Corona Lorenzo ad entrare nella «scongiura».

Filippin. Sissignor.

Presidente. Ma questa è una dichiarazione dell'accusato.

Avv. Ciriani. E perchè essa venga suffragata, io chiedo alla Eccel. Corte che venga richiamato d'urgenza il processo contro De Marta Antonio, Corona Longo e comp., svoltosi in questa Assise nel dicembre del 1890 per l'omicidio di Ignazio Corona. In questo processo ho trovato ben 12 punti fra interrogatori, rapporto ed esami in cui si accenna all'esistenza della cosidetta scongiura.

Il P. M. non si oppone e la Corte lo incarica di richiamare d'urgenza il processo che si trova al Tribunale di Pordedone. Si rimette a domani la lettura degli interrogatori e confronti.

L'udienza è rinviata ad oggi alle 10.

IN TRIBUNALE

La condanna della maestrina

Questa mattina si è discusso in Tribunale a porte chiuse il processo contro Maria Del Zotto detta la *maestrina* imputata di corruzione di minorenni.

Fu condannata a 4 mesi e 10 giorni di reclusione ed agli accessori di legge.

Arte e Teatri

Teatro Nazionale

Questa sera si darà: «Il fallimento di Facanapa», commedia delle più brillanti seguita dal ballo grande: «L'inondazione di Brescia».

Domani ultima definitiva recita con l'addio di Facanapa.

Teatro Sociale

Questa sera e domani avranno luogo le due ultime rappresentazioni dell'applauditissima opera *Andrea Chenier*, e della stagione così fortunata, la odierna è in onore del tenore cav. Mannucci, quella di domani in onore del maestro cav. Falconi; e il pubblico accorrerà certo numeroso ad entrambe, per festeggiare due artisti di cui ha potuto apprezzare il raro e indiscutibile merito.

Questa sera, dopo il 2° atto, il tenore Mannucci canterà la *barcarola Vieni sulla mia barca*.

Concerto Verdiano

Abbiamo ieri pubblicato il programma di questo concerto, il quale promette di riuscire veramente splendido sotto ogni aspetto. Lunedì dunque udremo la cara musica Verdiana della *Traviata*, del *Rigoletto*, del *Nabucco*, dei *Vespri Siciliani*, del *Simone Boccanegra*, della *Luisa Müller*, e le parole commemorative dell'egregio prof. Fracassetti faranno rivivere innanzi a noi la grandiosa figura del nostro illustre e rimpianto maestro.

Sarà certo una serata indimenticabile per tutti, e il Comitato protettore dell'Infanzia ne ritrarrà largo profitto.

OTTO ITALIANI GRAZIATI DAL SULTANO

Tel. da Roma, 29:

Nel dicembre 1895 otto operai italiani che lavoravano presso Oturak (Asia Minore), al servizio di una impresa di costruzioni ferroviarie, imputati per assassinio, vennero condannati a 15 anni di lavori forzati.

Benchè il procedimento si fosse svolto regolarmente, essendosi pronunciata anche la Corte di Cassazione e benchè gli imputati avessero avuto l'assistenza oltre che del dragomanno, anche di apposito avvocato fornito dalla nostra ambasciata, era pur sempre rimasto il dubbio che, quanto meno, non tutti fossero colpevoli.

Così più volte il nostro Governo stimò intercedere in loro favore.

L'ambasciatore italiano a Costantinopoli ha ora ottenuto dal Sultano l'invocato atto di clemenza. Gli otto italiani furono graziati e già sono usciti dal carcere e fra breve rimpatrieranno.

* *

L'omnibus tributario

La riduzione del dazio sulle farine

Tel. da Roma, 29:

La Commissione che esamina *l'omnibus* tributario ha udito Curioni relatore della sottocommissione per la tassa dei contratti di Borsa, il quale ammise il concetto della legge ma non la portata finanziaria di essa. Ha poi udito De Bernardis relatore per la tassa sulle successioni, il quale propose di respingere l'aumento della tassa per le successioni fra ascendenti e discendenti e restringere in tutti gli altri casi gli aumenti domandati dal ministero.

Prima delle vacanze, Wollemborg presenterà il progetto per la diminuzione del dazio doganale sulle farine.

La *Tribuna* dice che il dazio sarà ridotto fra le 10 e le 11 lire, mentre ora è di 12,50 al quintale.

* *

LA PROVA DI SAPER LEGGERE E SCRIVERE

Davanti alle Commissioni elettorali

Telegrafano da Roma 29:

L'on. Nocito aveva richiamato l'attenzione dell'on. Giolitti sul fatto che nell'esame per essere inclusi nelle liste elettorali, si forniscono di frequente le prove del saper leggere e scrivere presentando una istanza scritta da altri e firmata dal candidato.

Ora l'on. Giolitti scrive al Nocito una lettera in cui dice:

«Tale fatto costituisce una violazione vera e propria delle disposizioni tassative in vigore. Ho perciò reputato mio dovere di portarlo a conoscenza del guardasigilli affinchè impartisca le disposizioni opportune ai rappresentanti del pubblico ministero che assistono alle sedute delle Commissioni provinciali elettorali; appunto nell'intento di evitare e di rilevare qualunque violazione alle leggi. Reputo che in tal modo il tuo legittimo desiderio potrà essere soddisfatto assai meglio che con un richiamo alle prefetture la cui azione nella revisione delle liste, è assai limitata».

* *

Minaccie di morte a ministri russi

Il *Tageblatt* di Vienna ha da Pietroburgo che cinque ministri ricevettero dal Comitato nichilista copia della loro condanna a morte.

* *

Arresti di anarchici a Malta

L'*Ordine* ha da Malta che furono colà arrestati, per misure di P. S., vari anarchici italiani, fra cui alcuni travestiti da monaci, riconosciuti dai delegati di P. S. italiani, andati colà in seguito a richiesta dell'autorità inglese.

L'agitazione in Russia si allarga

Dimostrazioni rivoluzionarie

Telegrafano da Pietroburgo 29 al *Corriere della Sera*:

L'agitazione si va estendendo dalle due capitali, Pietroburgo e Mosca, si va propagando alle provincie, accrescendo le preoccupazioni.

A Kiew, ieri, ebbe luogo una dimostrazione che deve essere stata assai grave, a giudicare dalle notizie qui giunte.

La dimostrazione fu provocata dalla morte di uno studente, tale Bisaroff arrestato dalla polizia, e, pare, malmenato in questi ultimi tempi.

La dimostrazione era preparata. Gli studenti della Università si raccolsero numerosi sulla via principale della città attorno ad una bandiera rossa che avevano portata come segno di riconoscimento.

Ben presto si raccolse attorno al gruppo una gran massa di popolo, e allora la folla prese a percorrere le vie della città, preceduta dalle bandiere, cantando: «Sollevati, popolo lavoratore».

Gli operai, uscendo dagli opifici, si unirono agli studenti, e tutti — erano forse quindicimila persone — continuarono la dimostrazione cantando inni sovversivi, anche sotto le finestre del palazzo di città, o alternando gli inni col grido: «Viva la libertà».

Le autorità, per metter termine alla dimostrazione, ricorsero alle truppe; ma il presidio nulla potè fare. I dimostranti innumerevoli gridarono sin che vollero.

* *

Terribile esplosione a bordo

16 vittime

Francoforte 29. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli:

Mentre la torpediniera turca *Shehale* usciva ieri dal porto di Salonicco, avvenne a bordo un'esplosione delle caldaie. Dieci marinai furono uccisi e 5 gravemente feriti. Il comandante impazzì.

* *

Lo sciopero dei cappellai di Monza

Monza, 29. Stasera alla Camera del lavoro di Monza si diede comunicazione che le trattative corse fra il sottoprefetto e i delegati dei cappellai e il deputato Pennati, hanno approdato ad un accordo. Si avrà dunque il ritiro delle suore e l'approvazione del regolamento interno disciplinare. Con ciò lo sciopero è cessato.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

di

LUIGI SANDRI

Quando una persona onesta ed amata scompare dal mondo, lascia una eredità d'affetti che la rendono indimenticabile: tale fu Luigi Sandri. Nel trigesimo della sua morte, gli amici ne ricordano le rare virtù, l'animo mite e generoso.

Nel breve cammino della sua laboriosa vita sostenne continue lotte, e per la Patria e per l'umanità, congiurando per la prima, beneficando l'altra.

Amava la famiglia e se in Lui morente si scorgeva un dispiacere, era quello di abbandonare la sua adorata compagna della vita e di non poter continuare nelle opere buone.

Riposa in pace diletto amico; noi serberemo di te perenne ricordanza.

Udine, 30 marzo 1901.

Alcuni Amici

Bollettino di Borsa

UDINE, 31 marzo 1901

Rendite	29 marz.	30 marz.
Ital. 5 % contanti	100 75	100 80
» fine mese pross.	100.75	101 05
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112 —	112 20
Exterieure 4 % oro	73 20	73 27
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318	318 —
» Italiane ex 3 %	308 —	3[illegible]8 —
Fondiaria d'Italia 4 1/1	508 —	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	433.—	438 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509 —	509 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	847.—	844 —
» di Udine	145.—	146.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35 —
Cotonific Udinese ex cedola	1280.	1280.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	723 —	724 —
Id. » Mediterr. »	532	534.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 48	105 50
Germania »	129 80	130.05
Londra	26 58	26.58
Corone in oro	110 40	110 45
Napoleoni	21 08	21 08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.72	95.72
Cambio ufficiale	105 48	105.52

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti